



Cantone: "Per il Giubileo si usi il sistema di controlli di Expo"

Il magistrato: il nostro intervento non incide sui tempi né sui costi

Il più renziano della Festa de l'Unità di Milano arriva mercoledì sera con due uomini di scorta. Raffaele Cantone, l'ex magistrato di Gomorra da un anno presidente dell'Autorità anticorruzione, impersonifica la frase che Enzo Biagi riferiva al buon giornalista: «Può essere amico di tutti, ma il suo mestiere non lo è di nessuno». Eppure l'aura che lo circonda è quella dell'uomo di fiducia del premier, che proprio in mattinata lo celebra in toscanaccio: «A Expo siamo entrati con la scopa e con la ramazza. Abbiamo creato l'Autorità per Cantone per far pulito. C'era da far pulito, abbiam fatto pulito».

Dall'Expo alle mille situazioni straordinarie italiane, il lavoro del magistrato è sempre più richiesto da Renzi. Di pochi giorni fa la delibera del Consiglio dei ministri che affida all'Autorità poteri di verifica preventiva sui contratti per il Giubileo. Cantone non si tira indietro e anzi è contento di tornare a lavorare di più a

Roma: «Expo ha goduto di fondi e di deroghe straordinari, il Giubileo ancora nulla. Se con l'Autorità possiamo dare una mano, perché non farlo? Il sistema di controlli messo in campo a Milano può funzionare ancora di più nella Capitale dove abbiamo la sede. Su Expo abbiamo inciso sugli appalti, non sui tempi e a costo zero. Se si è tenuto è stato anche grazie al gruppo speciale dell'Autorità non pagato per questa attività aggiuntiva».

Cantone domanda: «Perché non si può fare a Roma quello che si è fatto a Milano? Mi sono stancato di quelli che dicono "Alla legalità ci pensiamo dopo". Se si può intervenire prima, va fatto».

Alla Festa de l'Unità, che sembra una miniatura di quelle emiliane della vecchia ditta più che un'affermazione del nuovo corso renziano, Cantone si confronta con Andrea Orlando, il ministro della Giustizia che potrebbe sfidare il premier al Congresso del 2017. Con loro pure Rosy Bindi, presidente della Commis-

sione Antimafia, criticata dal magistrato come inopportuna per aver proposto una lista di impresentabili alle regionali tra cui Vincenzo De Luca, diventato poi governatore.

Da notare che dalla Campania alla Calabria in questi giorni gli amministratori fanno la fila per collaborare con Cantone. Proprio De Luca ha avviato una «collaborazione strategica per assicurare massima legalità per tutti gli appalti e contratti della Regione Campania» e Mario Oliverio, governatore della Calabria, ha richiesto un «accordo di vigilanza collaborativa». «Mi chiamano loro prima che li chiami io», scherza il magistrato. Che pur volendo apparire un duro imparziale non rinuncia alle battute fuori programma e alla cena con Orlando al ristorante della Festa con in menù casoncelli alla bergamasca e spaghetti al sugo di cinghiale. Tra l'altro sua figlia Claudia milita nei Giovani democratici.

Settimana prossima Cantone vuole chiudere l'intesa

con il Comune di Roma: «L'assessore alla Legalità Sabella, un magistrato, sta valutando le mie richieste e entro una settimana sottoscriveremo l'accordo. In questa fase preparatoria non ho parlato con il sindaco Marino, ma la settimana prossima lui dovrà esserci per firmare l'accordo».

Gli appalti e i subappalti sono gli obiettivi di Cantone, che dopo otto anni da pm anticamorra è riuscito a ottenere nell'anticorruzione i poteri che il suo mito Falcone voleva nell'antimafia, senza dimenticare da dove viene: «A Roma il procuratore Pignatone ha scoperto una mafia vera e con il prefetto Gabrielli affronterò i criteri per i controlli antimafia sugli appalti». Né mancano suggerimenti al governo come l'ultima novità giuridica di stampo anglosassone o, meglio, anglo-napoletano: un emendamento alla riforma sugli appalti in discussione alla Camera che cancelli l'attuale regolamento di 345 articoli lasciando l'attuazione operativa delle norme all'Autorità anticorruzione.

@rigatelli

A Milano
 L'ex magistrato Raffaele Cantone, al centro nella foto, alla Festa dell'Unità di Milano



PIERO CRUCIATTI / LAPRESSE

Mi sono stancato di quelli che dicono "alla legalità pensiamo dopo". Se si può intervenire prima, va fatto

L'assessore alla Legalità Sabella sta valutando le mie richieste ed entro una settimana sottoscriveremo l'accordo

Raffaele Cantone
 presidente Autorità Nazionale Anticorruzione

